



**Kent Nagano** è tra i più apprezzati interpreti sia del repertorio operistico che di quello sinfonico ed è ospite regolare delle maggiori orchestre del mondo.

Attualmente è Direttore Musicale della Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera e Direttore Musicale dell'Orchestra Sinfonica di Montréal. Ha diretto inoltre i Berliner e Wiener Philharmoniker, New York Philharmonic, Chicago Symphony Orchestra, National Symphony Orchestra e Dresdner

Staatskapelle. Ospite abituale del Reate Festival, quest'anno Kent Nagano - dopo aver diretto a Rieti nel 2009 il *Don Giovanni* e nel 2010 *Le nozze di Figaro* - conclude il ciclo dedicato a Mozart-Da Ponte con l'opera *Così fan tutte*.



**Mari Kodama** è nata ad Osaka e cresciuta a Düsseldorf; nel 1995 ha debuttato alla Carnegie Hall di New York e successivamente è stata ospite di prestigiosi festival: Lockenhaus, Schleswig-Holstein, Lione, Montpellier, Salisburgo, Aix-en-Provence, Aldeburgh, Verbier ed Évian. Ha collaborato con orchestre quali i Berliner Philharmoniker, London Philharmonic, Philharmonia Orchestra, NDR-Sinfonieorchester di Amburgo, Los Angeles Philharmonic, NHK Orchestra, Gulbenkian

Orchestra, Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra. Mari Kodama vanta una vasta discografia; tra le ultime pubblicazioni segnaliamo i *Concerti per pianoforte nn. 1 e 2* di Beethoven con la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin diretta da Kent Nagano.



Fondato nel 1985, l'ensemble **Concerto Köln** si è specializzato fin dall'inizio nell'esecuzione di musica del Settecento e primo Ottocento ed è oggi considerato uno dei migliori gruppi di musica antica con strumenti originali; nelle ultime stagioni ha suonato in alcune delle più prestigiose sale da concerto, nei più celebri festival internazionali ed è stato invitato per importanti tournée in Nord e Sud America, Estremo Oriente, Giappone, Israele e in molti paesi europei. Concerto Köln ha effettuato più di 50 registrazioni per Deutsche Grammophon, Virgin Classics, Harmonia Mundi, Teldec, Edel e Capriccio; molte incisioni sono state premiate con riconoscimenti prestigiosi come il Grammy, il Premio della critica discografica tedesca, Choc du Monde de la Musique, Diapason d'année e Diapason d'or.



sponsor



partner



soci fondatori



Reatefestival



## Concerto sinfonico

Concerto Köln

Kent Nagano  
direttore

Mari Kodama  
pianoforte

Sabato 27 agosto 2011  
ore 21  
Teatro Flavio Vespasiano

## PROGRAMMA

### Gioachino Rossini

(Pesaro 1792 - Passy de Paris 1868)

#### *La Cenerentola*: Sinfonia

durata 8' circa

### Wolfgang Amadeus Mozart

(Salisburgo 1756 - Vienna 1791)

#### Concerto n. 23 in la maggiore per pianoforte e orchestra K. 488

durata 25' circa

*Allegro*

*Adagio*

*Allegro assai*

### Ludwig van Beethoven

(Bonn 1770 - Vienna 1827)

#### Sesta Sinfonia in fa maggiore op. 68 "Pastorale"

durata 40' circa

*Allegro ma non troppo*

(Risveglio di sentimenti lieti all'arrivo in campagna)

*Andante molto mosso*

(Scena presso il ruscello)

*Allegro*

(Allegra riunione di contadini)

*Allegro*

(Il temporale)

*Allegretto*

(Canto di pastori; sentimenti d'allegria  
e riconoscenza dopo il temporale)

## La Sinfonia della *Cenerentola* di Rossini

*La Cenerentola o sia la bontà in trionfo* andò in scena al Teatro Valle di Roma il 25 gennaio 1817. Rossini la scrisse nel corso di una delle sue "licenze" rispetto a quella che era l'attività principale di quegli anni, la direzione dei teatri di Napoli, ai quali dedicava le proprie principali energie.

La *Sinfonia* della *Cenerentola* si apre con una introduzione lenta, che procede con un fraseggio spezzato e quasi interlocutorio, animato da bruschi contrasti; si passa poi a una fanfara di ottoni più affermativa, ma l'introduzione, vasta e articolata, si chiude ancora con una misteriosa sospensione. L'*Allegro* seguente si basa sull'impulso ritmico del primo tema e sulle "domande e risposte" del secondo, affidato ai legni (e derivato dalla Sinfonia di *Torvaldo e Dorliska*, del 1815). Non manca il crescendo calibratissimo, basato su una progressiva aggregazione di strumenti; la perfetta architettura della *Sinfonia* si apre dunque anch'essa, con il crescendo, al caos e all'irrazionale, anticipando e riflettendo il conflitto che anima poi tutta l'opera.



## Il Concerto per pianoforte K. 488 di Mozart

Tra il 1773 e il 1791 Mozart compose la bellezza di ventiquattro Concerti per pianoforte e orchestra, buon numero dei quali, oltre a fondare la sua fama di virtuoso della tastiera, sono entrati a far parte stabile del repertorio classico. Fra questi alcuni spiccano però in modo particolare e godono di un favore straordinariamente esteso, come il *Concerto in la maggiore K. 488*. Messo al mondo con un certo travaglio all'inizio del 1786, il K. 488 è caratterizzato da una speciale brillantezza e vivacità strumentale, ma presenta anche tratti intimamente poetici e preziosi, distribuiti in modo equilibrato, con rara fusione, tra solista e orchestra.

Il primo movimento, preceduto da una lunga ed elaborata introduzione orchestrale, è giocato dapprima sull'esposizione dei due temi assai affini tra loro e poi sul loro sviluppo, con vertici di straordinaria potenza rappresentativa. Con un materiale elementare, anche se individualmente definito soprattutto melodicamente, Mozart intesse un *Allegro* che ha un respiro sinfonico intenso e una forte tensione drammatica sfociante nella grande cadenza. L'*Adagio* oscilla tra una pensosità accorata che tende a farsi quasi dolorosa e una serenità trasfigurante, affermata decisamente dalla inattesa sezione centrale in la maggiore.

Al versante brillante e virtuosistico appartiene invece l'*Allegro assai* conclusivo, basato su un continuo rincorrersi e sovrapporsi di frasi tra pianoforte e strumenti, ora spinti anch'essi quasi al

rango concertante di solisti: da un tono appassionatamente concitato nasce la fluidità di un discorso lieto e rasserenato, che verso la conclusione tocca anche le sponde dell'umorismo, avvicinandosi allo spirito esilarante della commedia.



## La Sesta Sinfonia di Beethoven

La *Pastorale* fu scritta tra il 1807 e il 1808 mentre Beethoven si trovava nel villaggio di Heiligenstadt, situato sulla riva del Danubio e poco lontano dal centro di Vienna. La prima esecuzione ebbe luogo a Vienna il 12 dicembre 1808, nello stesso concerto in cui fu eseguita la *Quinta Sinfonia*.

Molto si è detto sulle intenzioni descrittive di quest'opera, il cui titolo nella prima edizione era di "Sinfonia pastorale, mehr Ausdruck der Empfindung als Malerei (Più espressione del sentimento che pittura). E non pochi studiosi si sono accapigliati per più di un secolo allo scopo di stabilire se la *Pastorale*, che Berlioz giudicò "un sorprendente paesaggio dipinto da Poussin e disegnato da Michelangelo", fosse o non fosse da porre tra i migliori esemplari sinfonici della musica a programma. La verità è che Beethoven ha sempre sdegnato i pezzi puramente descrittivi e programmatici, e le didascalie fatte precedere a ciascun tempo della *Pastorale* vanno intese come un riferimento a certe situazioni oggettive che hanno concorso a determinare le poetiche impressioni del musicista.

La *Sinfonia n. 6* contiene cinque tempi, invece dei quattro tradizionali, in quanto inserisce fra lo Scherzo e il Finale la scena del temporale, di stupendo effetto strumentale con quegli stridenti lampi dell'ottavino che tagliano l'aria dopo i colpi di tuono del timpano. Il primo tempo è improntato a straordinaria freschezza melodica con quel tema che scorre fluidamente da una sezione all'altra dell'orchestra.

L'*Andante*, uno dei momenti più suggestivi della Sinfonia, è in forma bitematica con un episodio centrale di transizione. Lo Scherzo presenta una significativa innovazione: il Trio è sostituito da una vigorosa *bourrée* contadinesca. Prima di concludere, lo Scherzo si interrompe per annunciare il temporale, che esplose in crescendo e con prepotente sinfonismo. Torna la calma e il sole; dall'orchestra si innalza una melodia di ampio respiro lirico che sta ad esprimere i sentimenti di ringraziamento dell'uomo verso la divinità, intesa panteisticamente come ordine morale prima che fisico.

*Testi pubblicati per gentile concessione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia*